IL MATTINO
Fondato nel 1892
CASERTA
Giovedì 1 Ottobre 2026

Eccellenze d'impresa e Made in Italy Nuzzo: «Occorre investire sui giovani»


IN SALA Focus su cultura, impresa e Made in Italy in Soprintendenza

LA MANIFESTAZIONE

Maria Beatrice Crisci

Dal patrimonio alle competenze, dalla formazione alla ricerca, fino alle imprese. È stato questo il percorso della seconda giornata di "Cultura che genera valore: politiche, impatto e sviluppo per il Made in Italy", svoltasi ieri mattina alla Reggia nella sala conferenze "Raffaello Causa" della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento. L'intensa mattinata si è articolata nelle due sessioni "Sistema formativo: leva strategica" ed "Eccellenze d'impresa". A introdurre i lavori il soprintendente Mariano Nuzzo che ha posto l'accento sul «ruolo della formazione e della ricerca come struttura portante del Made in Italy e sulla necessità di investire sui giovani». «Credo - ha dichiarato Nuzzo - che il compito delle istituzioni sia quello di creare delle connessioni e queste devono essere utili a creare strategie. Per questo considero significativo che oggi siedano insieme l'università, la scuola, l'industria, il sistema produttivo e le realtà del territorio con gli studenti».

Quindi, i saluti del vicepresidente di Confindustria Caserta Massimiliano Santoli, che ha evidenziato il compito condiviso di imprese, università e soprintendenza nel tutelare e sviluppare il concetto di bellezza, facendo vivere i luoghi. Poi, ha ricordato che «è importante unire l'impresa alla cultura e alla formazione,

CHIUSA LA DUE GIORNI IN SOPRINTENDENZA FOCUS CON ATENEO, CONFINDUSTRIA E SCUOLA SUL RUOLO DELLA FORMAZIONE

ruolo che oggi svolge Confindustria».

LE SESSIONI

Ad aprire la prima sessione "Sistema formativo: leva strategica" è stata Alessandra Cirafici, coordinatrice del dottorato di ricerca in "Design per il Made in Italy" del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della "Vanvitelli": «Esiste una vera e propria filiera anche nel mondo della formazione: dal percorso pre-dottorale al dottorato, in un rapporto continuo tra invenzione e tradizione».

Le connessioni tra ricerca e territorio sono state approfondite da Ornella Cirillo, professore associato di Storia dell'Architettura e del Fashion Design della "Vanvitelli", che ha presentato le ricerche del dottorato, dai fashion studies alla «cultura materiale della moda», in cui il prodotto diventa oggetto di una lettura sociologica, antropologica, storica e architettonica.

La dimensione giuridica è stata affrontata poi da Marco Calabrò, professore ordinario di Diritto amministrativo della "Vanvitelli", che ha illustrato l'articolato quadro di regole e strumenti giuridici che l'ordinamento offre «per tutelare e valorizzare le sfide delle produzioni del Made in Italy». A chiudere la prima sessione il ruolo della scuola nella valorizzazione del Made in Italy. Roberto Papa, dirigente dell'Istituto "Mattei-Ferraris" di Caserta: «È necessario investire sulle risorse umane, sulla qualità delle persone e sul far sì che le abilità, manuali e artigianali, che hanno caratterizzato il Made in Italy, debbano essere tramandate avendo riguardo a quella che è l'innovazione. E in questo senso il ruolo di scuola è fondamentale».

La seconda sessione "Eccellenze d'impresa" ha portato il confronto nel mondo produttivo, attraverso esperienze concrete di aziende e realtà territoriali. Così Nicola Marco Fabozzi, dirigente della Casa del Made in Italy della Campania. E ancora, Gennaro Mincione, amministratore delegato di Oromare, che ha portato l'attenzione sull'arte orafa e sul rapporto tra identità territoriale e mercati internazionali. La tradizione serica e il patrimonio produttivo e culturale del territorio sono stati al centro dell'intervento di Maria Assunta Giaquinto della Silk & Beyond: «Il patrimonio va custodito ma deve continuare a generare valore, tra conoscenze, lavoro e creatività. La seta di San Leucio ne è un esempio: un tessuto che porta con sé la storia di un territorio». Il presidente del consiglio regionale campano dell'Ente nazionale sordi Gioacchino Lepore ha richiamato il tema dell'accessibilità e il divario ancora esistente tra le norme e la loro concreta applicazione. A moderare le giornate il giornalista Emilio Di Cioccio. L'organizzazione è stata seguita dalla responsabile dell'area funzionale Promozione, Educazione e Ricerca della Soprintendenza Mariangela Mingione.

© RIPRODUZIONERISERVATA